

# ((i)) indymedia~italia

## MOBILITAZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA CINISI-TERRASINI

### In nome di Peppino Impastato per ricominciare la lotta dalla gente

La sentenza di condanna all'ergastolo a Tano Badalamenti, come mandante dell'omicidio Impastato, ci restituisce un minimo di fiato per una vicenda giudiziario-processuale durata un quarto di secolo.

Oggi abbiamo giustizia, ma questi 24 anni hanno quasi del tutto cancellato l'azione sociale e politica di Peppino Impastato.

Non la memoria, però, da cui noi partiamo per ritornare a lavorare sul terreno dell'antimafia sociale sul territorio.

E' per questo che abbiamo creato il Forum Sociale Antimafia e lo abbiamo intitolato a Peppino, perché vogliamo che lo straordinario movimento no global abbia una caratterizzazione siciliana e non solo nel campo della controinformazione sulla mafia e nell'azione sociale e culturale.

E' per questo che, nell'anniversario dell'uccisione di Peppino, abbiamo orga-

nizzato una Mobilitazione nazionale antimafia con 3 giorni di iniziative, il 9, 10 e 11 maggio a Cinisi e Terrasini (Palermo).

In questi 3 giorni abbiamo organizzato 9 forum di confronto e discussione su temi quali i crimini della globalizzazione, l'antimafia sociale, l'informazione indipendente, la guerra e il terrorismo internazionale, ecc. e poi concerti e spettacoli teatrali e di marionette e un grande corteo/marcia nazionale antimafia per il lavoro e per la pace.

La 3 giorni di iniziative promossa dal Forum Sociale Antimafia Peppino Impastato si inserisce in un contesto che vede da un lato l'affievolirsi dell'impegno antimafia su tutti i fronti e dalla inquietante vicenda della trattativa mafia-stato sulla "resa" dei capi di Cosa Nostra, dall'altro la ripresa di guerre di mafia sparse nel territorio palermitano, tra cui Terrasini, e segnali di controllo terroristico del territorio da parte delle cosche, vedi la situa-



zione di Caccamo dopo l'arresto del numero due di Cosa Nostra, Antonino Giuffrè.

Domenica 21 aprile abbiamo presentato il Forum in piazza a Terrasini, il paese di Radio Aut, e gli "amici degli amici" si sono premurati di farci sapere che non c'era niente da festeggiare, perché don Tano aveva preso l'ergastolo. Chi ben comincia...

## INDY-AUT: UN PROGETTO COMUNE

### Intervento di Elio Teresi, Presidente dell'Associazione Culturale Radio-Aut

**Elio dell'associazione Radio Aut : "Noi domani saremo presenti alla marcia antimafia insieme ai compagni di Indymedia, per fare di questa contaminazione una forma di informazione diversa ed originale, che colori e lasci un "segno" lungo le strade che il corteo attraverserà.**

**Indy-Aut è un progetto che vogliamo ripetere anche in futuro sfruttando tutte le forme di comunicazione possibili. "**

Nel nome di Peppino ragazzi e ragazze si ritrovano oggi a Cinisi per gridare con forza che la lotta alla mafia parte dalla strada: "ecco! siamo noi i ragazzi di strada" citati da Majakowskij nell'invito a non restare chiusi nelle nostre stanze.

Il merito di questo forum nato con pochi mezzi, ma con molta voglia di andare avanti è sicuramente quello di aver messo insieme realtà molto diverse tra loro con esperienze uniche alle loro spalle; le stesse giorno dopo giorno si riappropriano di spazi sociali e culturali che la sub-cultura mafiosa ancora oggi dominante in molte realtà tende a negare, attraverso una sotterranea illegalità che diventa poi elemento dominante nella nostra società.

Non c'è dubbio che questo forum e questa mobilitazione è solo un punto di partenza, rappresenta il momento per analizzare le nostre realtà, le nostre dif-

ferenti socialità, il nostro essere diversi in una cultura sempre più appiattita; questo è sicuramente il nostro punto di forza.

Da giorno 12 il Forum Sociale Antimafia "Peppino Impastato" può essere il luogo ideale per un confronto duraturo e sereno su come dal basso costruire una lotta sociale antimafia, utilizzando le proprie specificità culturali come ricchezza e contaminazione vicendevole.

Sarebbe riduttivo ringraziare tutti coloro che in questi giorni ed in queste settimane ci sono stati vicini nel costruire una mobilitazione per il rilancio dell'antimafia sociale nel nome di Peppino Impastato, che aveva fatto della sua enorme creatività culturale e del suo impegno civile e politico l'unica arma in grado di ridicolizzare il potere mafioso, indebolendone l'influenza che esso esercitava sulla cittadinanza.

Oggi come allora essere qui a Cinisi rappresenta un'occasione storica di rilancio dell'antimafia sociale, specialmente se consideriamo le difficoltà che s'incontrano oggi quando si parla di mafia nei nostri paesi e nei nostri quartieri, noi vogliamo farlo attraverso la voce dei nuovi emarginati: i disoccupati, i lavoratori precari, i pacifisti, gli studenti, tutti coloro che avrebbero accompagnato Peppino nelle sue lotte per costruire un'altra Sicilia ed un'altra sicilianità.

Noi domani saremo presenti alla marcia antimafia insieme ai compagni di Indymedia, per fare di questa contaminazione una forma di informazione diversa ed originale, che colori e lasci un "segno" lungo le strade che il corteo attraverserà.

Indy-Aut è un progetto che vogliamo ripetere anche in futuro sfruttando tutte le forme di comunicazione possibili.

Un paio di anni fa, lessi una frase di un teologo della liberazione, la ritrovai su una tessera dei Giovani Comunisti che celebrava l'anniversario del '68: "se uno sogna da solo il sogno resta un sogno, se si sogna insieme il sogno diventa realtà".

**SPECIALE MOBILITAZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA - CINISI 9-10-11 MAGGIO 2002**

# CINISI: FIACCOLATA PER PEPPINO A 24 ANNI DALLA SUA MORTE

Mille persone da RadioAut alla casa di Peppino  
9 MAGGIO 1978 - 9 MAGGIO 2002

Mille persone da Terrasini a Cinisi hanno percorso illuminando con le fiaccole la stradina che collega i due paesi.

I compagni di Peppino Impastato aprivano il corteo. *\*La mafia uccide, il silenzio pure\** recitava lo striscione che riproduceva il volto di Impastato.

A seguire tanti giovani e bambini a testimoniare che in questa terra il nome, la storia e la testimonianza di Peppino non sono state dimenticate.

La partenza e l'arrivo del corteo sono stati i momenti più significativi. Le fiaccole si sono accese sotto quella che fu la sede di Radio Aut. Ancora visibili le scritte dei tempi di Onda Pazza.

Molti sono voluti salire a vedere il luogo da cui Peppino lanciava le sue invettive contro Tano Badalamenti. Uno dei compagni di Peppino, Salvo Vitale ha an-

nunciato la scarcerazione del boss condannato all'ergastolo per l'omicidio di Impastato (notizia smentita in serata) provocando la reazione della folla che ha risposto con un coro spontaneo *\*Vergogna\**.

Poi uno stereo ha riproposto alcuni brani della trasmissione di Peppino. Negli angoli delle stanze c'erano ancora tra i vecchi fogli i questionari che il collettivo i Radio Aut sottopose agli abitanti di Cinisi subito dopo l'uccisione di Peppino.

Altro momento significativo è stato quando il corteo è arrivato davanti la casa della famiglia Impastato: un quarto d'ora di applauso, alternato ad alcuni slogan (*Peppino è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai; Badalamenti non lo scordare, abbiamo Peppino da vendicare*), hanno accolto la

madre di Peppino.

Comossa fino alle lacrime, Felicia Bartolotta ha salutato tutti ringraziandoli per essere lì a ricordare il figlio.

Non è riuscita a dire altro l'anziana donna ancora vestita di nero e sorretta dalla nuora. Discreta, tra la folla, la madre di Carlo Giuliani ha percorso tutto il tragitto chiacchierando con alcuni ragazzi e tenendo la sua fiaccola bene in vista.

La folla di manifestanti ha poi continuato fino a piazza Municipio dove è iniziato il recital di poesie e il primo dei concerti previsti da oggi fino a sabato sera.



## DA PEPPINO IMPASTATO A CARLO GIULIANI

Il cinema Alba di Cinisi, affollato di gente, soprattutto giovani, ha accolto la madre di Carlo Giuliani.

Una folla silenziosa e commossa ha ascoltato le parole dei ragazzi dell'aula *\*Carlo Giuliani\** della facoltà di lettere di Palermo che hanno rivendicato le similitudini forti tra le storie, diverse ma vicine, di Peppino Impastato e Carlo Giuliani.

Due giovani uccisi da chi detiene il potere perché credevano e lottavano per un'idea di giustizia sociale.

La mafia come fenomeno criminale globale e i crimini della globalizzazione avvicinano e inevitabilmente uniscono le due storie.

All'incontro hanno preso parte i numerosissimi partecipanti a questa seconda giornata del Forum Sociale Antimafia contribuendo così a individuare e descrivere nel miglior modo possibile la trasposizione, assolutamente contemporanea, di logiche mafiose nell'economia globale.

In questo si inquadra la lotta per la rivendicazione della libertà di espressione delle proprie idee di cui Peppino Impastato è stato antesignano.

*\*Non si arrenda e non si stanchi mai di cercare la verità, per quanto lunga possa essere la sua battaglia\**. È stato questo il messaggio con cui Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ha accolto Haidi Giuliani, visibilmente commossa.

Ha ripercorso questi lunghi mesi da quel 21 luglio 2001, passati a raccogliere informazioni, visionare foto e video, contattare testimoni e a cercare di ricostruire l'ultimo giorno della vita di suo figlio.

Un'indagine scrupolosa condotta a livello personale, per capire la reale dinamica di quei momenti convulsi. Tanto tempo che l'ha portata a convincersi sempre di più delle reali intenzioni del gesto di Carlo: *\*Carlo ha agito per difendersi e per difendere gli altri ragazzi che erano con lui da una pistola già pronta a sparare\**.

Non ha raccontato solo sensazioni, ma soprattutto considerazioni quasi scientifiche per avvalorare le sue tesi: la posizione di Carlo nel momento in cui si abbassa a prendere l'estintore, la distanza reale tra il defender, il casonetto, il muro e Carlo.

*\*La ricostruzione dei periti della procura ha dimostrato che tra il muro e il defender c'erano ben 16 metri e che quindi il mezzo non era bloccato come si è detto e si è cercato di far passare\**.

Una difesa estrema del figlio, alla ricerca di una verità che forse dovrà aspettare anch'essa molto prima di essere accettata come tale.

Ancora il lungo parallelismo tra la vicenda di Carlo e quella di Peppino si ripropone prepotente.

*\*Abbracciando la madre di Peppino ho pensato che siamo entrambe madri che hanno imparato dalla morte del figlio a vivere una vita nuova.*

Come è stato per le madri di Plaza de Mayo, diventate esse stesse portavoce di valori e idee. Come direbbe Ebe Bonafini, siamo madri partorite dai nostri figli\*.

*\*Non ci stiamo, non ci arrendiamo - ha concluso Haidi - lo diciamo a voce alta e se il caso, sollevando anche un estintore\**.

*\*Noi abbiamo lottato, spesso in solitudine, per 24 anni, senza mai arrenderci, contro chi ha voluto, anche all'interno delle istituzioni, depistare le indagini sulla morte di mio fratello - ha detto alla fine Giovanni Impastato - . E adesso siamo qui per chiedere giustizia anche per il suo Carlo\**.

### indymedia~italia

IMC è un network decentralizzato di giornalisti e media-attivisti che si impegnano per la democrazia e la giustizia sociale attraverso la copertura di eventi e la produzione di informazioni come atti di autonomia, resistenza e liberazione.

IMC è stato creato per dare copertura alle proteste contro il WTO a Seattle nel Novembre del 1999, e da allora si è sviluppato in una rete che comprende più di 80 gruppi locali.

Chiunque può pubblicare testi, foto, documenti audio e video sulla maggior parte dei siti IMC. "Ogni lettore è un reporter". Visitate il nostro sito internet all'indirizzo [www.italy.indymedia.org](http://www.italy.indymedia.org) per contribuire o partecipare.

Questo documento contiene solo una piccola parte di ciò che è comparso su IMC nelle ultime settimane.

*Gli articoli sono stati raccolti e adattati dall'IMC Print Team, che non rappresenta comunque la totalità del network IMC.*

Per domande e commenti, o per collaborare, visitate il nostro sito oppure scrivete a: [italy@indymedia.org](mailto:italy@indymedia.org)